



“The Inexpensive Cap,” a cartoon for the 1922 edition of The Greenwich Village Follies in New York.

## I Carnet di Moda de Il sole al guinzaglio

### N° 8

29 giugno 2014

✂ “*Canicola*. Con 39° 2 si sviene all’idea di vestirsi. Certune, d’altronde, scambiano il pavé per la spiaggia. Turiste tondeggianti in short e canottiera, casalinghe in grembiule a fiorellini... Tutte queste brave signore rivaleggiano in pelosità. Solo la donna curata salva la faccia. ‘Qual è il più bell’indumento che una donna possa portare quando fa caldo se non un vestito! Esclama la stilista Guy Paulin. Lei suggerisce un sacco di cose, un po’ attillato o appena sbottonato *comme il faut*, mostra la giusta lunghezza del braccio o denuda una spalla... Un vestito, l’estate, fa sognare.’”

✂ ‘*Opera*. Il fasto si perde. Il sogno con esso... Le donne hanno torto a non vestirsi più all’Opera. Passare al foyer in smoking femminile... ha comunque più allure che in jeans. I grandi *décolletés*, i colori chiari prendono rilievo nella penombra. I palchi sono l’ultimo rifugio dell’eleganza *fin de siècle*: gioielli scintillanti e fruscio di taffetà fanno la gioia del fantasma’

✂ **La donna Lacroix**: ‘Ha una cultura della moda, un amore per gli abiti. Non vestirei mai colei che si veste senza pensarci’ (Christian Lacroix)

✂ André Courrèges e la sua **definizione di eleganza**: ‘Questa parola appartiene al passato. Mi fa pensare all’*avant-guerre*, alle presentazioni di belle macchine a Deauville. Preferisco parlare di donna *dans le coup*. A forza di creatività, lei incarna il sogno, la poesia’

✂ Karl Lagerfeld e la sua **definizione di eleganza**: ‘Non esiste. L’essenziale è essere vestiti giusti nel contesto giusto’

✂ Il **guardaroba essenziale** secondo Popy Moreni: ‘Un vestito da sera demente. Quello dei propri sogni, bisogna averlo...’

✂ Sonia Rykiel e la sua **definizione di eleganza**: ‘C’è elegante e elegante. Certe donne lo sono come un Giacometti, altre come un Botero’

✂ Il **colmo dello chic** secondo Françoise Giroud, scrittrice: ‘Delle belle scarpe. Sono molto importanti. Quando vedo una donna, è una delle prime cose che guardo’

(Fonte: Laetitia Cénac, Valérie Hanotel, *Guide pratique à l’usage de celles qui n’ont jamais rien à se mettre*, 1988)